

## MULTIPITCH PLACCA DEI CAMOSCI – IL PENSIONATO



### **SCHEDA TECNICA**

quota base arrampicata (m.): 1200

sviluppo arrampicata (m.): 200 circa

dislivello avvicinamento (m.): 50 (20 minuti)

difficoltà: 6b max 6a obbl TD

esposizione arrampicata: Sud

primi salitori: S. Pettavino, L. Salsotto, R.Ravera, R.Fantino nel 1994

materiale: mezze corde da 60 m., 12 rinvii, cordini per attrezzare le soste, utile ma non indispensabile qualche friend grandezza 1-2-3 Camalot.

vedi anche: Valle Gesso Verticale

### **TIPO DI ROCCIA**

Si tratta di quarzite grigio chiara di buona qualità, soprattutto nelle vie di placca; la via si svolge per lo più su placca dove l'aderenza è ottima.



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

### **CHIODATURA**

Mista a chiodi, spit da 10mm e placchette artigianali. Soste tutte a 2 spit o cordone e spit. La chiodatura è abbastanza lunga e in certi punti anche pericolosa. Per contro L.Salsotto ha di recente migliorato alcune soste e aggiunto qualche spit, in particolare su L3 e L4, migliorando decisamente le cose.

### **ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO**

Si prende la strada della Valle Gesso e si oltrepassa il centro di Sant'Anna di Valdieri. Si prosegue lungo la strada verso le Terme fino a che, circa 1 km prima dell'albergo, si incontrano due brevi tornantini (al lato del secondo è possibile posteggiare). Si prende un sentiero che taglia il bosco e risale poi per le ampie pietraie (fare riferimento agli ometti) in ambiente sempre più ripido si raggiunge la base delle rocce: si traversa in discesa verso destra e si raggiunge un piccolo pianerottolo presso due larici isolati dove attacca la via (cordone in alto). Più a destra parte "C'era una volta", ancora più a destra "Riso Amaro".

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

<http://www.cuneoclimbing.it/mkportal/modules/mappa/mappa.htm>

### **DESCRIZIONE**

L1:6a, superare i primi blocchi su buone prese (2 cordoni per assicurarsi) ribaltarsi su placca fino ad un passaggio di aderenza estremamente tecnico e bello (forse il 6a è un po' stretto). Si sale in placca e risalti fino a raggiungere la sosta su comodo terrazzo.

L2:6a+, scalare il pilastro (più facile se si passa a sx di esso) eventualmente utilizzando un friend (verrà aggiunto spit) e ribaltarsi sopra. Qui inizia una bella placca verticale con una sezione intensa di 5-6 movimenti; poi via su placca facile fino a raggiungere la cengia con la sosta.

L3:5b, dalla sosta andare a sinistra oltrepassando i pini mughi e infilarsi nei risalti rocciosi dove ora è possibile moschettonare, aggirarli e salire su placca passando il leggero strapiombo e raggiungere la sosta.

L4:6b, pronti via subito al passaggio chiave del tiro, impegnativo su placca verticale e mani in fessura (rimosso vecchio chiodo pericoloso e messo gli spit); volendo è possibile utilizzare l'arbusto in caso di difficoltà, ma da molta più soddisfazione fare la sezione senza utilizzarlo. Poi si sale su placca più facile con qualche passo meno banale fino alla sosta sotto l'evidente strapiombo (da non confondere con quella più a dx di "C'era una volta").

L5:6a+, superare lo strapiombo iniziale, eventualmente integrando un friend all'attacco del tetto, poi su placca fino in vetta, prima traversando verso sinistra (alcuni passaggi expo delicati) e poi poco sopra verso destra fino alla sosta.

Discesa: tre doppie (corde da 60 m), dalla vetta si raggiunge una sosta inox raumer, leggermente più a destra della sosta di L4, poi ci si cala seguendo la linea di "C'era una volta" sempre incontrando soste inox. In caso di difficoltà è possibile calarsi anche lungo la via.

Commenti personali: è una via da non sottovalutare. Se penso alla distanza dei chiodi usati per la prima salita non posso che complimentarmi con gli apritori. Ho trovato molto belli L2 e L4 che presentano passaggi di tutto rispetto, come i tre metri di placca di L1. L'ultimo tiro ha il primo traverso abbastanza psicologico e tecnico, assolutamente da non sottovalutare.

L'ambiente purtroppo non è dei più belli, non si arriva su una vera e propria vetta, ma il panorama permette di avere una bella vista sul Canalone di Lourousa, Argentera, Corno Stella e Monte Stella. La roccia è solida e l'aderenza ottima, soprattutto nei passaggi su placca, prestare più attenzione quando si è in prossimità di risalti rocciosi.

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a [info@cuneoclimbing.it](mailto:info@cuneoclimbing.it).